

Villa Cusinato, detta "La Cornaretta"

Comune: Castelfranco Veneto

Frazione: Treville

Località: Poisolo

Via Vicenza, 30

Irrv 00004068 Ctr 104 SE Iccd A 05.00145185



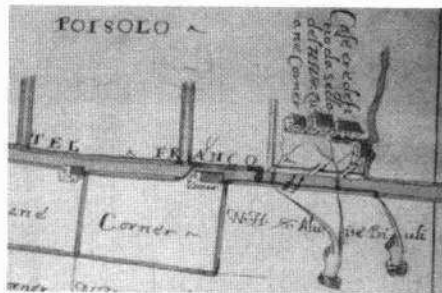
Edificata nel territorio di Poisolo dalla famiglia Corner nel corso del Cinquecento, "La Cornaretta" sorge a breve distanza dall'altra costruzione di maggiori dimensioni quale è "Il Cornaron". Sebbene abbia subito nel corso del tempo alcune modifiche, l'edificio ha mantenuto pressoché intatta la solida consistenza muraria. La facciata principale appare infatti tripartita e ad interassi irregolari, con una loggia al piano terra, segnata dalla presenza di quattro colonne doriche e due pilastri d'angolo sorreggenti un architrave, alla quale corrisponde al piano nobile una polifora, composta da tre aperture ad arco a tutto sesto intervallate da due finestre a profilo architravato e sopra luce cieco. Nel sottotetto piccole aperture a profilo architravato si dispongono in asse alla coppia di aperture laterali, mentre a coronamento della costruzione si trova una elegante cornice modanata, poggiante su dentelli, che perimetra tutti i lati. Da rilevare in questa costruzione l'uso notevole della pietra, «pietra viva di Poe, tagliata presso Bassano» (Scamozzi, 1615), la quale si trova oltre che nei davanzali a profilo modanato dei vari piani, nelle sei mensole corrispondenti agli assi della loggia, anche nello sbalzo, nei pilastri, nei birilli e nel corrimano modanato della balaustra del poggolo. La si nota inoltre nei tre gradini su cui si dispone la base delle colonne e nella lunga cornice in aggetto, nelle altre cornici, negli elementi d'imposta e nei conci a voluta in chiave d'arco della polifora. La chiarezza compositiva dell'alzato si riflette anche nell'impianto planimetrico che ripropone, in corrispondenza della loggia al pianterreno e della polifora al piano nobile, un salone passante ai lati del quale si dispongono le stanze più piccole.

CASTELFRANCO VENETO

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1959/12/10

Dati Catastali: F. 4, m. 31/ 37/ 40/
41/ 42



Secondo Bordignon Favero (1975) questi elementi, assieme ad alcune scelte di carattere compositivo, rimandano con molta probabilità al progetto dello Scamozzi per "Il Cornaron" di Poisolo. Nel confronto, in particolare, egli si sofferma su quegli elementi quali l'atrio tetrastilo, inserito nella facciata, e sorreggente una pentafora con balaustre in pietra, e sui motivi alternati dell'arco e del rettangolo, desunti dalla stessa pentafora, che ricorrono anche nella tavola del trattato scamozziano. Tali elementi, che certo non supportano in alcun modo l'ipotesi di un intervento diretto dello Scamozzi per "La Cornaretta", possono comunque avvalorare l'intuizione del Favero. Internamente, come ricorda sempre il Bordignon Favero, la grande sala del piano nobile è caratterizzata da travature alla sansovina per soli tre quarti della lunghezza, poiché nella parte restante le travi sono disposte ortogonalmente, in modo che «un'estremità delle teste pesi sulla facciata e l'altra ne sia sorretta da un morale che, nell'allineamento della partitura sansovinesca, trova appoggio mediante due mensole sagomate ed intagliate a foglia di acanto».

Vista dell'adiacenza, posta sul lato orientale della villa (Archivio IRVV)

Particolare del complesso nella "richiesta per concessione d'acqua" del N.H. Alvise Priuli. Mappa del 1672 (Archivio IRVV)

Particolare del partito centrale della facciata sud (Archivio IRVV)

Il fronte nord della villa (Archivio IRVV)